NON SONO SOLO 4 GATTI... MA TANTI AMICI!

CALZINO VENNE AFFIDATO AD UNA COPPIA DI CONTADINI: GINO E RINA. IN QUESTA CASA VIVEVANO ANCHE UN MAIALE, UNA MUCCA E DEI CAVALLI.

UN GIORNO, MENTRE GINO STAVA MUNGENDO LA MUCCA CARLA, CALZINO SI AVVICINÒ CURIOSO, MA FINÌ DENTRO AL SECCHIO DEL LATTE. ERA FELICE PERCHÉ A LUI IL LATTE PIACEVA TANTISSIMO, MA AVEVA ANCHE MOLTA PAURA PERCHÉ NON SAPEVA NUOTARE!

IL CONTADINO LO SALVÒ E DECISE DI LAVARLO. IL SAPONE FECE TANTE BOLLICINE E GLI FINÌ NEGLI OCCHI. BRUCIAVA TANTISSIMO! CALZINO SCAPPÒ VIA DALLA VASCA E BAGNÒ TUTTO IL PAVIMENTO. IL CONTADINO SCIVOLÒ E SI FECE MOLTO MALE ALLA TESTA.

Rina aiutò Gino ad alzarsi e ad andare a letto per riprendersi dalla caduta. Calzino, per farsi perdonare, decise di fargli un bel regalo mettendo dei topolini nelle sue pantofole.

Al suo risveglio Gino indossò le pantofole e sentì qualcosa di diverso. Le lanciò via e i due topolini finirono in testa a Rina che svenne dal terrore cadendo per terra.

Gino era molto preoccupato, ma sua moglie si rialzò subito.

La paura si trasformò in rabbia così Gino e Rina pensarono di riportare Calzino a casa di Luna.

Poco dopo iniziarono a preparare degli scatoloni con tutti i giochi del gattino. Calzino era molto triste e cominciò a piangere.

I CONTADINI CAMBIARONO IDEA PERCHÉ AVEVANO CAPITO CHE ERA ANCORA MOLTO PICCOLO E DOVEVA IMPARARE TANTE COSE ED ERA LORO COMPITO INSEGNARGLIELE.

CALZINO, QUINDI, RIMASE A VIVERE NELLA FATTORIA FINO A DIVENTARE GRANDE ED IMPARÒ A BERE DAL SECCHIO DEL LATTE SENZA FINIRCI DENTRO... MA NON PERSE IL VIZIO DI FARE REGALI NON GRADITI AI SUOI PADRONI!

STELLINA VENNE AFFIDATA A MATTIA, UN BAMBINO CHE VIVEVA IN UNA GRANDE CASA DI CAMPAGNA VICINO AD UN BOSCO. A STELLINA PIACEVA MOLTISSIMO ARRAMPICARSI TRA GLI ALBERI DA FRUTTO, OSSERVARLI E PROVARE A FARNE CADERE QUALCUNO.

UN GIORNO, MENTRE GIRONZOLAVA, COME FACEVA DI SOLITO, PER IL GIARDINO, STELLINA VIDE UNA FOGLIA A FORMA DI STELLA E DECISE DI SEGUIRLA.
LA FORMA DELLA FOGLIA DOPOTUTTO SI CHIAMAVA PROPRIO COME LEI!

STELLINA SEGUÌ LA FOGLIA FINO A PERDERSI IN UN BOSCO CON TANTI ALBERI.
UN GROSSO GATTO ARANCIONE DI NOME GIOTTO CHE L'AVEVA SENTITA PIANGERE SI AVVICINÒ DICENDO:

«NON TI PREOCCUPARE! TI SEI PERSA? TI AIUTO IO CHE SONO UN ESPERTO DEL BOSCO. SO RICONOSCERE TUTTE LE FOGLIE: CI SONO QUELLE AGHIFORMI, QUELLE OVATE E MOLTE ALTRE. TU DOVE ABITI?»

«VIVO IN UNA GRANDE CASA DI CAMPAGNA VICINO A QUESTO BOSCO»

I gattini iniziarono a camminare in cerca della casa di Stellina. Ormai era sera ed erano stanchi ed affamati. Decisero di fermarsi a riposare vicino ad alcuni cespugli.

Poco dopo sentirono un forte rumore e videro una lepre marrone correre veloce verso di loro. Stellina era molto impaurita perché la lepre era molto grossa. La gattina quando era a casa, aveva sentito delle strane storie sulle lepri ed era convinta che le lepri mangiassero i gatti, quindi cominciò a correre veloce per scappare lontano.

Giotto la rincorse per tranquillizzarla, le spiegò che le lepri non mangiano gli animali perché sono erbivore e che la lepre non stava correndo verso di loro, ma verso la sua tana tra i cespugli per nascondere del cibo.

Stellina prese coraggio e insieme a Giotto si avvicinò alla lepre che vedendoli così stanchi li invitò a mangiare qualcosa insieme a lei.

LA GATTINA ERA SORPRESA DALLA GENTILEZZA DELLA LEPRE CHE NON ERA AFFATTO CATTIVA ED ERA MOLTO DISPIACIUTA DI AVERLA GIUDICATA PRIMA ANCORA DI CONOSCERLA.
LA LEPRE OFFRÌ AI DUE GATTI TANTA BUONA FRUTTA. STELLINA FECE UNA GROSSA SCORPACCIATA: SI SENTIVA FINALMENTE SAZIA E RIPOSATA, COME QUANDO ERA A CASA.
«CHE BUONA!» DISSE STELLINA.
«GRAZIE! L'HO PRESA NEL GIARDINO DI UNA CASA QUA VICINO» RISPOSE LA LEPRE.

STELLINA CAPÌ SUBITO CHE SI TRATTAVA DELLA FRUTTA DEL SUO GIARDINO, RACCONTÒ TUTTO ALLA LEPRE E LE CHIESE DI ACCOMPAGNARLA A CASA. LA LEPRE E GIOTTO ACCOMPAGNARONO STELLINA A CASA.

STELLINA E MATTIA ERANO DAVVERO FELICI. STELLINA RINGRAZIÒ I SUOI COMPAGNI DI VIAGGIO E SI SCUSÒ CON LA LEPRE PER AVERLA GIUDICATA TROPPO PRESTO.

DA QUEL GIORNO I GATTI E LA LEPRE DIVENTARONO AMICI INSEPARABILI E GRAZIE A LORO STELLINA IMPARÒ TUTTO SUL BOSCO E I SUOI ABITANTI.

CENERE VENNE AFFIDATO AD UNA PRINCIPESSA INGLESE DI NOME ELIZABETH CHE AVEVA I CAPELLI CASTANI E GLI OCCHI AZZURRI. ELIZABETH VIVEVA IN UN CASTELLO DI PIETRE E CEMENTO CON LA SUA MAMMA CHE IN QUEI GIORNI ERA IN GIRO PER IL MONDO ALLA RICERCA DI UN PRINCIPE PER SUA FIGLIA. IL CASTELLO ERA TALMENTE GRANDE CHE ELIZABETH PENSAVA CHE LA REGINA NON SI SAREBBE MAI ACCORTA DELLA PRESENZA DI CENERE.

ELIZABETH VOLEVA DAVVERO MOLTO BENE A CENERE E DIVENTARONO GRANDI AMICI. PASSAVANO LE GIORNATE INSIEME E ANCHE DI NOTTE CENERE STAVA CON LA SUA PADRONCINA PERCHÉ NEL SUO LETTO C'ERA UN POSTO TUTTO PER LUI.

UN GIORNO, MENTRE CENERE PASSEGGIAVA TRA LE STANZE DEL CASTELLO, SI ACCORSE CHE NEL SALONE DELLE FESTE STAVANO PREPARANDO DELLE ENORMI TAVOLATE PER UNA CENA MOLTO IMPORTANTE. CENERE, INCURIOSITO, INIZIÒ A PASSEGGIARE TRA LE TAVOLE E A FARE LO SLALOM TRA I CAMERIERI PER CAPIRE QUALE FOSSE IL GRANDE EVENTO. C'ERA CIBO A VOLONTÀ E TANTA BELLA MUSICA SUONATA DA UN'ORCHESTRA. AD UN CERTO PUNTO LE

TROMBE SUONARONO FORTISSIMO E IL GATTINO IMPAURITO SI NASCOSE SOTTO UN TAVOLO, COPERTO DA UNA LUNGA TOVAGLIA.

QUALCUNO ANNUNCIÒ L'INGRESSO DEI PRINCIPI. CENERE NON CAPIVA COSA STESSE SUCCEDENDO PERCHÉ NON RIUSCIVA A VEDERE NULLA, MA POI RICONOBBE LA VOCE DI ELIZABETH PROVENIRE PROPRIO DA QUEL TAVOLO.
POCO DOPO SI ACCORSE CHE LA PRINCIPESSA STAVA PARLANDO CON QUALCUNO, FORSE UN RAGAZZO. I DUE PARLARONO A LUNGO E DIVENTARONO AMICI.

CENERE CAPÌ CHE SI TRATTAVA DEL PRINCIPE CHE LA REGINA AVEVA PORTATO AL CASTELLO NELLA SPERANZA CHE SI POTESSE FIDANZARE CON ELIZABETH. IMPROVVISAMENTE SI SENTÌ MOLTO INFASTIDITO E INIZIÒ A SPIARLI DA SOTTO IL TAVOLO. CENERE ERA GELOSO.

IL PRINCIPE E LA PRINCIPESSA CONTINUARONO A PARLARE PER MOLTO TEMPO ANCHE SE IL PRINCIPE INIZIAVA A SEMBRARE STANCO, QUASI MALATO, CON GLI OCCHI GONFI E IL RAFFREDDORE, EPPURE NON LA SMETTEVA DI PARLARE. I DUE ERANO SEMPRE PIÙ VICINI E CENERE CAPÌ CHE SI STAVANO PER DARE UN BACIO QUINDI PRESE LA RINCORSA E CON UN GRANDE SALTO SI FIONDÒ FRA I DUE RAGAZZI PER IMPEDIRE CHE SI BACIASSERO. IL PRINCIPE, INVECE DI BACIARE ELIZABETH, BACIÒ IL GATTINO E SUBITO DOPO STARNUTÌ IN FACCIA ALLA PRINCIPESSA.
SI SCUSÒ IMMEDIATAMENTE E SPIEGÒ AD ELIZABETH CHE ERA ALLERGICO AI GATTI. CENERE FU MOLTO FELICE DI QUESTA NOTIZIA E COMINCIÒ A GIRAGLI ATTORNO CON LA SPERANZA DI FARLO ANDARE VIA DAL CASTELLO.

LA REGINA ERA FURIOSA E ORDINÒ ALLE GUARDIE DI CATTURARE IL GATTO. ELIZABETH, CORSE DALLA REGINA SPIEGANDOLE CHE QUELLO ERA IL SUO GATTINO E CHE NON POTEVA CACCIARLO VIA.

INTANTO IL PRINCIPE CHE CONTINUAVA A STARNUTIRE SCAPPAVA DA CENERE CHE LO RINCORREVA PER TUTTO IL CASTELLO E CHE A SUA VOLTA ERA INSEGUITO DA TANTISSIME GUARDIE. NELLA CONFUSIONE ANDARONO ROTTI PIATTI, BICCHIERI, VASI, QUADRI, STATUE E TANTI ALTRI OGGETTI PREZIOSI.

LA REGINA DISPERATA URLÒ «STOP!» E TUTTI SI FERMARONO IMPROVVISAMENTE.
LA PRINCIPESSA PENSAVA DI DOVER SCEGLIERE TRA CENERE E IL SUO PRINCIPE MA IL PRINCIPE NON AVEVA INTENZIONE DI PERDERE ELIZABETH E LE PROMISE CHE SAREBBE ANDATO ALLA RICERCA DI UNA MEDICINA PER LA SUA ALLERGIA PER POI TORNARE DA LEI E, UN GIORNO, SPOSARLA.

LA REGINA SODDISFATTA DELLA NOTIZIA DISSE ALL'ORCHESTRA DI RICOMINCIARE A SUONARE E LA FESTA RICOMINCIÒ.

DI EVA, ENRICO, ALBERTO, JASMINE, JOELE, MATTEO, AURORA, ALESSANDRO, ANDREA, NOEMÌ, JENNIFER, ADELAIDE, ANTONIO & BEATRICE.